

tale anno il livello raggiunto è mantenuto o aumentato soltanto in pochi casi, soprattutto riguardanti grandi imprese. Deve comunque essere osservato che il livello percentuale è in tutti gli anni decisamente crescente nel passare dalla piccola alla grande dimensione. Sembra corretto dedurre che tale forma di impiego delle risorse è decisamente poco praticata al di sotto di determinati livelli dimensionali; le cause possono essere molteplici anche se particolare importanza sembra assumere la minore capacità o possibilità di tali imprese di formare adeguati livelli di finanza interna. Più importante tuttavia può essere la considerazione della scarsa propensione di chi guida l'impresa minore a condividere con forze nuove le scelte strategiche e gestionali delle proprie imprese. Ancora molto numerose sono in Italia le piccole imprese nelle quali la proprietà si identifica profondamente con i ruoli manageriali formando un'unità poco propensa a interagire con forze imprenditoriali di diversa estrazione, preparazione e cultura.

Come tutte le forzature anche questa, se portata al limite, può tradursi in un errore. Negli anni a venire gli sforzi del sistema industriale

italiano non devono essere sprecati in sterili tentativi di invertire l'attuale direzione dei flussi tecnologici, allo scopo di raggiungere una pericolosamente improbabile supremazia-autonomia tecnologica, ancorché limitata a settori specifici. La complessità e la pervasività delle nuove tecnologie è infatti tale che, non solo il sistema Italia, ma anche il sistema Europa appaiono sottodimensionati e incapaci di appropriarsene autonomamente. Oggi, ma ancor più in futuro, non sarà più sufficiente disporre ad esempio delle competenze meccaniche necessarie per produrre macchine utensili sofisticate e soprattutto interagibili, se queste non saranno supportate da competenze adeguate nell'elettronica e nell'informatica. A questo fine le unioni tra imprese possono rappresentare uno strumento utile, forse indispensabile, anche se qualche esperienza vissuta negli anni trascorsi può essersi dimostrata gravata da ostacoli o viziata da incomprensioni tra i partner. Essere consapevoli di queste tendenze e muoversi assecondando la direzione, per le piccole e medie imprese, può significare crescere in maturità e divenire autentiche autrici del proprio destino.

La sfida tecnologica.